

IL FESTIVAL DELLA MENTE

Caccia all'ultimo biglietto Gli eventi dei tre giorni verso il 'tutto esaurito'

Molti gli spettatori arrivati da fuori provincia

— SARZANA —

SONO il primo contatto con il pubblico del Festival della Mente. Un ruolo importante: devono dare informazioni precise sulle location, sul modo per raggiungerle, sui cambi di programma. Portare il senso di accoglienza della città ai visitatori. «Sono sicuramente pronti a farlo — affermano Lorena Lazzini e Simona Romoli, responsabili dei 600 volontari — e già in questa prima giornata stanno svolgendo il loro ruolo nel miglior modo possibile». Ieri al punto informazioni erano sette i ragazzi in servizio: gli esordienti Grent Bajraktari, nativo di Tirana residente alla Spezia, come Gaia Gatti e Tiziana Innocenti,

Leonardo Duranti di Monzone in Lunigiana. Al loro fianco i più esperti Giordano Putrino di Vezzano, Tatiana Carmosino della Spezia e la sarzanese Maria Girardo sarzanese. Per tutti parla Grent Bajraktari: «E' bello aiutare le persone, sono già venuti in molti a chiederci le informazioni più disparate. E' un'esperienza interessante, c'è un continuo contatto con le persone».

MOLTI gli eventi esauriti nonostante l'aumento di posti. Al botteghino di piazza San Giorgio gli addetti parlano di una vendita record. «Ormai stiamo esaurendo tutto». In coda scambio di biglietti (senza barinaggio) tra gli spettato-

ri. «Sono venuto dalla Spezia proprio per sentire Jim Al-Khalili parlare dell'ingrediente segreto della vita — dice uno spettatore amareggiato — ma non ci sono più biglietti». Lo ha sentito un altro spettatore che di biglietti ne aveva un bel

gruzzolo e gli ha venduto uno dei suoi, al prezzo invariato di 3 euro e 50. Fra i primi ad arrivare Francesca Marini e Davide Mozzoli, milanesi, affezionati del festival, pronto con i biglietti degli incontri da seguire. «A mio giudizio — dice Davide Mozzoli — ci sono luci ed ombre: un 60 per cento del programma è molto interessante, il resto invece non c'entra proprio nulla con il concetto del festival». «Si è un pò perso — prosegue Francesca Marini — il filone centrale che legava tutte le conferenze. Ora ci sono alcuni incontri slegati. Mi piacerebbe si ritornasse all'origine». Marco Alberti, Francesca Ludovici, Giovanni Sergiampietri e Lucia Alfredi sono due coppie di Parma per la prima volta al Festival. «Nostrici amici ci avevano parlato in termini entusiasti della manifestazione e della città — dicono — e abbiamo voluto esserci. Non eravamo mai stati a Sarzana e dobbiamo dire che la città è splendida. Ora ci tuffiamo nel Festival: avevamo già prenotato via Internet le conferenze da seguire». Fabio Giasotti, milanese trapiantato da sette anni a Vezzano, è in coda per acquistare i biglietti.

«E' il primo anno — spiega — Un giu-

dizio è ancora prematuro». L'atrio del Comune è diventato come ogni anno una grande libreria, gestita da Sergio Guastini, Ornella Ruggeri, Stefano Adani e Giorgia Grassi. «E' un mercato che ha funzionato — afferma Guastini — ci auguriamo che prosegua anche quest'anno. Abbiamo i testi dei relatori e altri libri a disposizione. Il Festival è un evento culturale e il libro è sicuramente la sua finalizzazione».

I VOLONTARI

Il volto sorridente dei ragazzi è l'arma vincente: punto di riferimento per il pubblico

LA CULTURA

**Migliaia i volumi in vendita
«La finalizzazione dell'evento è il libro»**



In coda alla biglietteria dello lat in piazza San Giorgio gestita dal Circolo Fantoni. Accanto gli affezionati spettatori milanesi Davide Mazzoli e Francesca Marini, il 'debuttante' Fabio Giasotti, milanese trapiantato a Vezzano Ligure



I ragazzi in servizio al punto informazioni di piazza Luni che accoglie gli spettatori del Festival, e altri giovani dei seicento impegnati come volontari nello staff per i tre giorni dell'evento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.